

VIE PIAZZE E CORSI DI TORINO ILLUSTRATI NEI NOMI, NELLE PERSONE, NEI LUOGHI E NELLE DATE

CORROYEURS (Rue des). *Denominazione applicata nel 1868 e non più conservata dopo il 1814.*

CORTANZE (ROERO DI) (Via) (vedi *Roero di Cortanze*).

CORTE D'APPELLO (Via della). *Prima a sinistra di via Milano.*

Già detta Via del Senato: appartiene alla vecchia Torino. Il Senato tenne nel Palazzo, ora sede della Corte d'Appello, le sue prime sessioni il 6 marzo 1839 e l'anno dopo la Regia Camera dei Conti, che erano allora i due magistrati supremi, e fu per questo che venne scritto sul frontone del palazzo « Curia Maxima ». Nell'angolo meridionale di via Corte d'Appello si vede ancora il frammento di un torrione a forma quadrata, che è certo l'avanzo di una torre comunale, e che forse non fu mai condotta a termine. Il Palazzo — incominciato nel 1720 — fu innalzato su un primitivo disegno del Juvara, riordinato sullo scorcio del secolo XVIII, dal conte Benedetto Alfieri, e messo poi in esecuzione dall'architetto Michela nel 1830. Nel 1870-75 atterrata la parte vecchia prospiciente la via S. Domenico, dove erano le carceri criminali, venne rifatta con disegno coordinato al restante dell'edificio.

CORTEMIGLIA (Via privata). *In regione Millefonti, normale alla via Nizza, parallela e a giorno di via Vado.*

Comune della provincia di Cuneo. È l'antica *Cohors Aemilia*, le cui origini risalgono al 2° secolo a. C., a 256 m. sul mare con 4420 ab. È bagnato dalla Bormida, nelle vicin-



Cortemiglia

nanze della confluenza col torrente Uzzone. Il suo territorio è coltivato a viti, pascoli, cereali. Conserva rovine di un castello romano, la bella chiesa di S. Maria della Pieve del 12° secolo, la casa Molinari con affreschi e sculture del 15° secolo. Nel Medio Evo fu capitale di un marchesato.

COSENZA (Corso). *A giorno dell'Ospizio di Carità, tra i corsi Stupinigi e Orbassano.*

Capoluogo dell'omonima provincia dell'Italia meridionale, presso la confluenza del Crati col Busento. Alarico vi morì nel 410; nel 988 fu occupata dai Saraceni che la riddesero dopo che i Greci l'avevano rifabbricata. Nel vallone di Rovito presso Cosenza il 23 luglio 1844 vennero fucilati i fratelli Bandiera.

COSSA PIETRO (Via). *Tratto della nuova Circonvallazione dal corso Francia alla strada di Pianezza.*

Roma ha innalzato a Pietro Cossa una statua in bronzo nelle vicinanze di Ponte Garibaldi: egli fu veramente un grande innamorato dell'eterna Città, dove era nato nel 1834. La sua fama di drammaturgo è particolarmente affidata al *Nerone* che volle rappresentato sulle scene non

come ce lo hanno riprodotto gli scrittori della scuola classica, ma un Nerone uomo ed artista, crudelissimo uomo e artista non volgare. Scrisse inoltre altri drammi quali *Plauto e il suo secolo*, *Messalina*, *Giuliano l'Apostata*, *Cola di Rienzo*, *I Borgia*, ecc. Fu scrittore efficace pur ignaro di sottigliezze artistiche. Morì a Livorno, colpito da una fulminea malattia nel 1881.

COSSERIA (Via). *Seconda a sinistra del corso Frumè.*

Località tra le due Bormide — l'orientale e l'occidentale — in territorio di Millesimo nelle Langhe. Domina il passo dalla Liguria al Piemonte (m. 607 sul livello del mare) dove sorgeva un castello medioevale diroccato nel 1536. Durante la lotta fra Francesi e Piemontesi nel 1796 rifiuse il valore dell'eroico marchese Filippo del Carretto ultimo degli Aleranni celebrato dal Caraccioli.

La Divisione « Cosseria » è composta da reggimenti ben degni di unire a questa memoria gloriosa i ricordi del proprio passato. Il 41° e il 42° reggimento formavano un tempo la brigata « Modena », derivata dai « Cacciatori della Magra » costituita a Modena nel 1850 dal Farini. Alla fine di quell'anno entrò a far parte dell'esercito italiano. Nella grande guerra la Brigata « Modena » si batté con molto onore; la bandiera del 41° ebbe la medaglia d'argento; il 42° ha avuto l'eroe abruzzese Umberto Pace, medaglia d'oro. Il 3° reggimento di fanteria della « Cosseria », l'89°, rappresenta la disciolta Brigata « Palermo », la cui origine risale al 1884 e si vanta di valorosi reparti che combatterono nell'Eritrea, nella guerra italo-turca, sul Carso e in Francia. La bandiera dell'89° è fregata della medaglia d'argento, della croce di guerra francese e di quella di Cavaliere dell'Ordine militare di Savoia.

Vedi: E. MALIÈSE, *Cosseria* (13 aprile 1796). Estr. dalle « Memorie storiche militari », 1909, in-8°.

COSSILA (Via). *In regione Vanchiglietta, seconda parallela al corso Tortona, dal corso Belgio alla via Gattinara.*

Comune della provincia di Vercelli, in territorio a nord di Biella. È stazione climatica.

COSTANTINO IL GRANDE (Piazzale). *All'incrocio dei corsi Re Umberto, Galileo Ferraris, Lepanto e via Giovanni Pascoli.*

Figlio di Costanzo Cloro e di Elena (più innanzi fatta santa), nato fra il 271 e il 275, visse la sua giovinezza accanto a Diocleziano; proclamato imperatore dall'esercito a Eboracum (York) nella Britannia, nel 306, venne riconosciuto Cesare da Galerio. Dopo la morte di questi nel 311, sconfitti i membri della tetrarchia, riconfermò l'alleanza con Licinio, rimase unico imperatore in occidente. Nel 313 emanò il famoso editto di Milano con cui si riconosceva ufficialmente il Cristianesimo, vietando le persecuzioni ed ordinando la restituzione dei beni tolti ai cristiani. Sconfitto Licinio nel 324 (a cui seguì la morte nel 325). Costantino trasportò, nel 330, la capitale dell'impero nuovamente unificato a Bisanzio, che venne ribattezzata col nome di Costantinopoli. Dopo una guerra vittoriosa contro i Goti (332) morì a Nicomedia nel 337. A lui si deve tra l'altro la divisione amministrativa dell'impero — iniziata da Diocleziano — in 4 prefetture, 13 diocesi e 125 provincie, oltre ad aver dato notevole incremento al Cristianesimo.

COSTIGLIOLE (Via). *In borgo S. Paolo, perpendicolare a sinistra di via Monginevro, a levante di via Cumiana.*

Vi ha Costighiole d'Asti, comune in provincia di Alessandria, alle sorgenti della Tinella, affluente del Tanaro, e Costighiole Saluzio in provincia di Cuneo.